



COMUNE DI RODELLO

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DELLE PROCEDURE
PER LA COLLOCAZIONE DI DEHORS

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale
n. 11 del 07.03.2021

ART. 1 - OGGETTO E FINALITA'	3
ART. 2 - DEFINIZIONI E TIPOLOGIE	3
ART. 3 - CRITERI DI REGOLAMENTAZIONE GENERALE PER LA COLLOCAZIONE DEI DEHORS.....	4
ART. 4 - LIMITI PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO CON DEHORS	4
ART. 5 - SCHEDE DI DETTAGLIO PER LE TIPOLOGIE DI DEHORS	6
ART. 6 - DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' NEI DEHORS.....	6
ART. 7 - REVOCA E SOSPENSIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DI OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER I DEHORS.....	6
ART. 8 - SANZIONI E MISURE RIPRISTINATORIE.....	7

ALLEGATI:

SCHEDA **A**

ART. 1 - OGGETTO E FINALITA'

Il presente regolamento disciplina l'occupazione del suolo pubblico (o privato con servitù di uso pubblico) su tutto il territorio comunale, mediante dehors stagionali, in conformità ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino e di promozione turistica elaborati dal Comune.

ART. 2 - DEFINIZIONI E TIPOLOGIE

Per dehor si intende l'insieme degli elementi mobili e smontabili posti sullo spazio pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) che costituisce, delimita ed arreda lo spazio all'aperto annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione.

1. Per **dehor stagionale** si intende una struttura posta sul suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) per un periodo complessivo non superiore a 240 giorni nell'arco dell'anno, calcolati a far data dal giorno del rilascio dell'autorizzazione di occupazione.
2. Per aggregazione di **gazebo** si intende un sistema modulare costituito dall'imballaggio di gazebo a pianta quadrata.
3. Per **ombrelloni e tensostrutture** si intende un sistema ombreggiante costituito da pali d'appoggio in legno o metallo elettrocolorato, picchetti tendicavo, tiranti e telo in materiale sintetico o cotone anche ancorati a terra con sistemi a staffa completamente rimovibili senza necessità di demolizione.

Inoltre i dehors, per la loro ubicazione, possono classificarsi in:

- a. dehors adiacenti ai fabbricati spazialmente aperti a carattere stagionale

- b. ombrelloni, tensostrutture e similari
- c. gazebo

ART. 3 - CRITERI DI REGOLAMENTAZIONE GENERALE PER LA COLLOCAZIONE DEI DEHORS

1. Le strutture di ombreggiamento già autorizzate negli anni precedenti saranno ammissibili anche per le nuove autorizzazioni purché rispettino le misure di sicurezza e siano conformi alle esigenze dell'Amministrazione. Gli arredi dovranno essere adeguati al presente regolamento anche per tutte le strutture insistenti in aree di proprietà privata ma di uso pubblico.
2. Per le nuove installazioni occorre adattarsi al presente regolamento secondo i dettagli indicati nelle successive schede che individuano:
 - a. i materiali e i dettagli dell'arredo
 - b. i differenti tipi di manufatti e le rispettive modalità d'intervento
 - c. le dimensioni massime per le varie tipologie.

ART. 4 - LIMITI PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO CON DEHORS

1. I titolari di un esercizio pubblico per la somministrazione che intenda collocare su suolo pubblico o privato gravato da passaggio pubblico, con o senza elementi di copertura, presente nel territorio del Comune di Rodello, possono realizzare attrezzature accessorie in base ai parametri specificati all'interno delle schede che seguono, condizione che tali impianti non arrechino intralcio al pubblico transito sia veicolare sia pedonale, ne compromettano l'identificazione di manufatti architettonici di pregio, garantendo nel frattempo una corretta lettura dei loro rapporti con il contesto d'ambito.
2. Il rilascio dell'autorizzazione comunale è subordinato alla regolarità dei pagamenti dei tributi dovuti.

3. La richiesta di autorizzazione dovrà essere presentata non prima di 2 mesi dall'inizio dell'occupazione ; le richieste pervenute prima di tale decorrenza verranno automaticamente archiviate.
4. Le attrezzature devono:
 - a) essere costituite da strutture completamente smontabili in modo da consentire lo smantellamento senza comportare ripristini del suolo pubblico;
 - b) avere caratteristiche idonee per un corretto inserimento nel contesto ambientale;
 - c) essere realizzate preferibilmente entro le proiezioni ortogonali dell'esercizio pubblico di cui sono pertinenza.
5. Non è consentito installare dehors o parti di esso sul marciapiede o a contatto di edifici o monumenti sottoposti a vincolo architettonico o ambientale, se non previa autorizzazione della Soprintendenza. I dehors non devono occultare la vista di targhe, lapidi o cippi commemorativi.
6. Non è consentito installare dehors o parti di esso o se collocati su sede stradale soggetta a divieto di sosta o alla fermata di mezzi di trasporto pubblici, o se collocati a una distanza (esclusi tavolini, ombrelloni e similari) inferiore a metri 1 dal tronco di alberi, o se collocati ad una distanza radiale inferiore a metri 15 dagli accessi ad edifici di culto.
7. Non è consentito installare dehors o parti di esso in contrasto con il Codice della Strada. In particolare in prossimità di intersezioni viarie i dehors non devono essere di ostacolo alla visuale di sicurezza. La distanza dall'intersezione non deve essere inferiore a cinque metri.
8. Nel caso in cui la distanza inferiore sarà vincolante il parere del settore tecnico competente in materia di viabilità e traffico. Qualora l'installazione del dehors occulti la segnaletica verticale ed orizzontale, il titolare dell'esercizio provvederà a sue spese alla ricollocazione della segnaletica di preavviso occultata, sentito il competente Settore Tecnico.
9. I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili salvo impossibilità tecniche comprovate e sottoscritte nella relazione dal tecnico abilitato che redige la domanda.

ART. 5 - SCHEDE DI DETTAGLIO PER LE TIPOLOGIE DI DEHORS

Le schede che seguono definiscono i seguenti tipi di strutture con carattere più generale:

SCHEDA A: Occupazione attrezzata di suolo pubblico, comprende le tipologie 1 – 2 - 3 di cui al capoverso “DEFINIZIONE E TIPOLOGIE”. Le installazioni di tipo A sono a carattere stagionale (dehors temporanei)

ART. 6 - DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' NEI DEHORS

1. Il dehors non deve essere adibito ad uso improprio, l'area occupata è destinata all'attività di somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.
2. Nei dehors direttamente e fisicamente collegati ad esercizi di somministrazione potranno essere installati banchi ed attrezzature per lo svolgimento dell'attività autorizzata, fatta salva la vigente normativa igienico sanitaria e nel rigoroso rispetto della medesima.
3. È vietato l'utilizzo di qualsiasi impianto di amplificazione o altra attività che possa creare pregiudizio al riposo delle persone, salvo specifica autorizzazione rilasciata dai competenti uffici comunali.

ART. 7 - REVOCA E SOSPENSIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DI OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER I DEHORS

1. L'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico per i dehors può essere revocata qualora si verifichi una delle seguenti situazioni:
 - a. previa diffida, quando agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato, nonché in caso di inottemperanza alle norme del presente regolamento e alla legislazione vigente;
 - b. previa diffida, quando gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;

- c. previa diffida, qualora la mancanza di manutenzione comporti nocimento al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose e i manufatti non siano in perfetta efficienza tecnico-estetica;
- d. qualora vengano a mancare i presupposti previsti per il rilascio dell'autorizzazioni
- e. qualora l'occupazione sia causa di disturbo alla quiete pubblica, previa diffida a rimuovere le cause del disturbo;
- f. in caso di mancato pagamento del canone dovuto per l'occupazione di suolo pubblico.
- g. In caso di necessità dell'amministrazione comunale legati ad eventi, pubbliche manifestazione, ordine pubblico ecc....

ART. 8 - SANZIONI E MISURE RIPRISTINATORIE

1. Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, fatta salva l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dal Regolamento di Polizia Urbana, dal Regolamento comunale per l'istituzione del canone unico patrimoniale o da altre disposizioni di legge, ivi compresa la Legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica"¹, è applicata la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 80 Euro ad un massimo di 500 Euro²; inoltre saranno adottate misure finalizzate a ripristinare lo stato dei luoghi.
2. Nel caso in cui venga accertata l'occupazione di suolo pubblico con dehors, senza la prescritta autorizzazione e/o in misura eccedente la superficie consentita e/o oltre i limiti temporali di efficacia, il titolare dell'attività commerciale cui il dehors è funzionalmente connesso, è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi, mediante la rimozione dell'occupazione abusiva, entro 3 giorni dalla contestazione.
3. L'organo accertatore deve intimare sul verbale di contestazione la rimozione delle strutture da effettuarsi entro 3 giorni, e trasmettere la corrispondente segnalazione al competente ufficio preposto per il rilascio dell'autorizzazione per l'adozione dei provvedimenti previsti, compresa la rimozione d'ufficio delle strutture, con spese a carico del titolare dell'attività commerciale cui la struttura è annessa. Inoltre l'omessa rimozione nel tempo previsto sarà causa ostativa al rilascio di una nuova concessione per l'anno successivo.

¹ 16. Fatti salvi i provvedimenti dell'autorità per motivi di ordine pubblico, nei casi di indebita occupazione di suolo pubblico previsti dall'articolo 633 del codice penale e dall'articolo 20 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, il sindaco, per le strade urbane, e il prefetto, per quelle extraurbane o, quando ricorrono motivi di sicurezza pubblica, per ogni luogo, possono ordinare l'immediato ripristino dello stato dei luoghi a spese degli occupanti e, se si tratta di occupazione a fine di commercio, la chiusura dell'esercizio fino al pieno adempimento dell'ordine e del pagamento delle spese o della prestazione di idonea garanzia e, comunque, per un periodo non inferiore a cinque giorni.

17. Le disposizioni di cui al comma 16 si applicano anche nel caso in cui l'esercente ometta di adempiere agli obblighi inerenti alla pulizia e al decoro degli spazi pubblici antistanti l'esercizio.

18. Se si tratta di occupazione a fine di commercio, copia del relativo verbale di accertamento è trasmessa, a cura dell'ufficio accertatore, al comando della Guardia di finanza competente per territorio, ai sensi dell'articolo 36, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600

² Le violazioni previste dall'art. 20 del codice della strada sono sanzionate con il pagamento di Euro 155,00

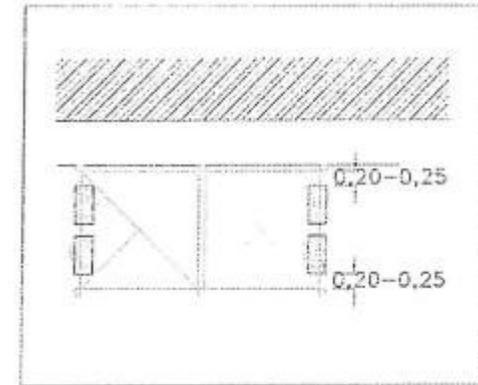
SCHEDA A

	NORME DI PIANO E NORME GENERALI (codice della strada, barriere architettoniche)	
CRITERI DI COLLOCAZIONE	<p>La collocazione dei dehors, ombrelloni, tensostrutture, gazebo e pergole su vie strade e piazze pubbliche deve rispondere ai seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none">a. Consentire una corsia di passaggio per i veicoli di soccorso, di servizio e dei residenti di grandezza non inferiore a metri quattro.b. In caso di dehor insistente in area pedonale potrà essere autorizzata l'occupazione sul marciapiede lungo il fabbricato agevolando il transito dei pedoni in centro strada ove non vi sia continuità e contiguità di attività commerciali ovvero vi siano le autorizzazioni delle attività confinanti. In ogni caso verrà valutata ogni singola casistica proposta.c. Nell'installazione delle strutture interessanti i marciapiedi pubblici dovrà essere lasciato uno spazio per i flussi pedonali non inferiore a mt 1,50, salvo altre diverse disposizioni assunte dai settori interessati e nel rispetto del Codice della Strada.d. Le strutture collocate sul sedime stradale o piazze dovranno essere opportunamente dotati di apposita segnalazione di ingombro.	

	<p>e. In presenza di specifici vincoli di tutela è sempre necessario ottenere delle autorizzazioni degli Enti interessati.</p> <p>f. In prossimità d'incrocio la struttura non dovrà essere di ostacolo alle visuali di sicurezza occorrenti per i veicoli.</p>	
<p>CRITERI DI REALIZZAZIONE</p>	<p>La realizzazione dei dehors, ombrelloni, tensostrutture, gazebo e pergole deve rispondere ai seguenti requisiti (*):</p> <p>a) La superficie del dehors può essere anche superiore alla superficie interna dell'esercizio, fino ad un massimo di 40 mq e comunque sempre nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e di viabilità se installato in vie e piazze pubbliche</p> <p>b) Le strutture dovranno essere realizzate in elementi rapidamente amovibili non fissati permanentemente al suolo, o comunque fissati tramite staffe su plinti adeguatamente calcolati a scomparsa che a struttura smontata non creino discontinuità nella pavimentazione o pericolo di inciampo per i pedoni.</p> <p>c) Il suolo dovrà essere lasciato in vista nei portici e nelle vie pavimentate con materiale lapideo comunque di pregio, altrove potrà essere consentita, nella porzione di area autorizzata, la realizzazione di un pavimento</p>	

purché risulti semplicemente appoggiato, in modo da non danneggiare la superficie della via.

- d) I dehors, ombrelloni, tensostrutture, gazebo potranno essere delimitati esclusivamente da vasi conformi al modello indicato nell'autorizzazione e potranno essere collocati esclusivamente a chiusura delle testate, in direzione ortogonale a quella della strada e per una lunghezza inferiore di almeno 40-50 centimetri rispetto al lato dell'ombrellone.
- e) Gli ombrelloni, e in generale le coperture in tela, cotone sintetico, saranno in tela bianca ovvero di colori indicativamente molto chiari da concordarsi con l'ufficio preposto al rilascio della autorizzazione.
- f) Le strutture e tutti gli elementi costruttivi dovranno essere conformi e certificati secondo le disposizioni legislative, in particolare la sicurezza e l'incolumità pubblica, nonché il superamento delle barriere architettoniche. A fine installazione dovrà essere richiesta apposita attestazione di corretto montaggio dalla ditta o soggetto installatore .
- g) Gli impianti elettrici, certificati ai sensi della normativa vigente, avranno un grado di protezione all'acqua non inferiore a IP 65



ARREDI

Gli arredi all'interno dei dehors, ombrelloni, tensostrutture, gazebo dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- a) I tavolini e le sedie saranno coordinati tra loro con struttura metallica e similari alle tipologie indicate dagli uffici competenti.
- b) Saranno disposti, di norma, lungo allineamenti paralleli alla facciata dell'edificio più vicino e, se possibile, ad uguale interdistanza.
- c) I tavoli e le sedie debbono essere collocati esclusivamente di fronte al pubblico esercizio lasciando liberi i percorsi pedonali e le vie di fuga. Possono essere autorizzate in deroga le occupazioni fronte altre proprietà previo nulla-osta dei relativi proprietari. Tale nulla-osta non è necessario se l'installazione del dehor è separata dall'attività commerciale da una fascia di rispetto di almeno mt. 4.
- d) Anche per tutte le strutture insistenti in aree di proprietà privata ma di uso pubblico, o altro, gli arredi dovranno essere adeguati, come previsti, dal presente regolamento.

AUTORIZZAZIONE O
CONCESSIONE DELLE
ATTREZZATURE

Il progetto, dovrà essere corredato dei seguenti elaborati:

- a) Planimetria con fotografie
- b) Elaborati grafici e fotografici atti a rappresentare i rapporti formali e dimensionali tra la struttura in progetto, l'edificio di appartenenza o prospiciente e l'intorno
- c) Relazione illustrativa con particolare attenzione a: caratteri dell'ambiente urbano circostante, agli elementi di pregio e decorativi e alle motivazioni delle scelte progettuali, dimensionamento dello spazio pedonale di pertinenza e dei rapporti di occupazione del suolo pubblico
- d) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al possesso dei requisiti commerciali.

Le attrezzature sono soggette ad autorizzazione di suolo pubblico, la quale autorizza l'installazione delle attrezzature anche sotto il profilo edilizio e contiene le prescrizioni speciali relative ai tipi e ai materiali da impiegarsi.

In caso di chiusura dell'esercizio per oltre 60 giorni, salvo casi di forza maggiore, le attrezzature su suolo pubblico dovranno essere smontate e gli spazi pubblici dovranno essere liberati e mantenuti in stato di decoro.

